



IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL DORSO "NEXT GENERATION IRPINIA: IDEE E PROPOSTE"

Aree interne, l'Irpinia riparte solo se unita

Aspettando i soldi dell'Europa manca ancora una visione dello sviluppo per i prossimi anni

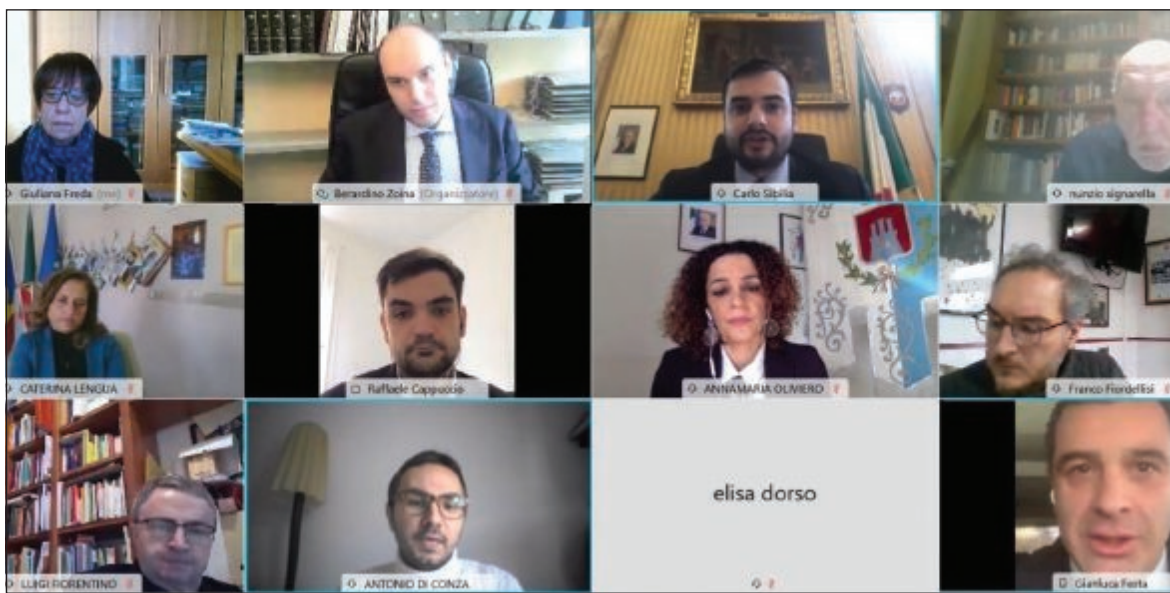
“Due Sud che si muovono in maniera diversa: un Sud delle aree costiere e un altro delle aree interne. Noi vescovi abbiamo deciso di bussare ai palazzi delle istituzioni per sollecitare una nuova attenzione sulle aree interne. spiega il vescovo di Avellino, **Arturo Aiello** introducendo la seconda giornata del convegno “Next Generation Irpinia: idee e proposte per lo sviluppo” promosso dal Centro Dorso.

Ricorda l'incontro al Quirinale con il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, e a Montecitorio con il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, ne elenca le motivazioni: spopolamento, assenza di lavoro, difficoltà nelle comunicazioni, banda larga, mancanza di collegamenti nelle aree interne.

“Il nostro ruolo è di essere sentinelle, pastori che interpretano le problematiche dei territori”, dice il vescovo. “Diventa fondamentale, quando progettiamo sul piano provinciale o regionale, - sottolinea - capire da quale idea di uomo partiamo. Poiché da questa idea dipendono atteggiamenti che diventano scelte politiche e costituzionali. L'ambiente in cui viviamo - continua - non è avulso dal contesto ma incide sulla vita dell'uomo, allo stesso modo l'uomo ha il potere di incidere sull'ambiente. Bisogna partire dalla vocazione dei territori, individuare i punti di forza che ne determinano l'identità.

Penso alla sfida dell'accoglienza, alla necessità di valorizzare il patrimonio locale, dai paesaggi alla vocazione gastronomica, innescando meccanismi virtuosi, offrendo alle comunità la possibilità di restare in quei luoghi. La speranza è che l'Irpinia possa diventare spazio pronto ad accogliere chi viene dall'esterno, valorizzando le differenze”.

Carlo Sibilia, sottosegretario all'Interno, insiste su come il Recovery rappresenti una sfida importante per il territorio: “Dobbiamo fare quadrato, restare uniti perché si guardi al Sud in maniera specifica. Penso al



Il webinar

ruolo che può giocare il superbonus nella riqualificazione degli edifici, al marketing dei territori. E' il momento di agire, di far conoscere l'Irpinia. Ecco perché dobbiamo restare coesi come comunità”. Una stocata agli amministratori: “Mi sono trovato di fronte ad un'assenza di sollecitazioni dall'Irpinia mentre io sono disponibile a sedermi con i sindaci per ragiona-

re tecnicamente di come progettare il futuro dell'Irpinia, c'è bisogno di un confronto tra istituzione nazionale, regionale e locale. Siamo convinti che nel futuro ci sarà meno emigrazione: oggi si assiste ad un ritorno nei piccoli comuni ma il digitale non deve essere una barriera, deve essere la priorità insieme ai collegamenti ferroviari per Napoli. Dobbiamo lavorare insieme

per condizionare l'arrivo di questi fondi. Di qui la proposta di un tavolo permanente di confronto costante con il governo centrale e il territorio”.

E' il sindaco **Gianluca Festa** a sottolineare come Avellino deve recuperare il ruolo di guida: “Vogliamo ascoltare le istanze dei territori, essere come fratelli maggiori che supportano gli altri comuni. E' arrivato il mo-

mento di giocare la partita come Irpinia, al capoluogo il compito di svolgere un ruolo da regista. Il Recovery è un'opportunità da non sprecare ma c'è bisogno di definire un progetto in maniera che non si riproponga quanto accaduto con il terremoto quando i fondi sono arrivati a pioggia senza che ci fosse una linea da seguire.

Oggi ci troviamo di fronte ad amministratori motivati che hanno idee e visione per risolvere i territori. Nei giorni scorsi abbiamo tenuto dei confronti in Provincia e con i sindacati: dobbiamo scommettere su iniziative che sostengano lo sviluppo dell'intero territorio. La sinergia tra comuni può aiutarci a reperire i fondi”.

Per Festa tre priorità: servizi e collegamenti e banda larga.

“C'è bisogno di un confronto costante con gli amministratori, la fiducia si deve conquistare sul campo”, aggiunge. “Se c'è questa fiducia ci si affida di più alle progettualità definite. Non dobbiamo sprecare questi fondi come è stato fatto per il terremoto, quando non si è pensato al bene delle comunità. Non voglio andare col cappello in mano a chiedere elemosina, ma presentare progetti seri per meritarsi finanziamenti”.

A lanciare un appello forte il sindaco di Cervinara, **Caterina Lengua**, che ribadisce l'importanza di coinvolgere i sindaci: “La Caudina deve fare i conti ancora oggi con problemi di collegamento con il capoluogo e con Napoli, a causa della mancanza di una rete ferroviaria adeguata. Abbiamo una zona Asi che definire industriale è un eufemismo, poiché mancano rete fognaria e rete idrica. Abbiamo cercato di ascoltare le istanze dei territori ma la vera emergenza è il dissesto idrogeologico, serve un'attività di messa in sicurezza, altrimenti il territorio non sarà appetibile per gli investimenti”.

Sono poi i sindaci di Lacedonia, **Antonio Di Conza**, e di Torricella, **Anna Maria Oliviero**, a porre l'accento sulle difficoltà di far sentire la voce dei piccoli comuni. “Penso alla questione della mancanza di un medico di famiglia. L'ho affrontata assolutamente da sola”, racconta Oliviero e aggiunge: “Anche noi siamo pronti a sederci ai tavoli per un confronto”. E', infine, **Franco Fiordellisi**, segretario della Cigl, a ribadire come ci sia bisogno di un nuovo protagonismo delle comunità: “Bisogna scommettere su infrastrutture immateriali per ripopolare le aree interne, sui servizi, sulla scuola, ridurre la precarietà nella pubblica amministrazione, immaginare progetti di rigenerazione urbana per una mobilità sostenibile e completa il piano di digitalizzazione”.

Nunzio Cignarella, vicepresidente del Centro Dorso, sottolinea come il confronto proseguirà con giovani e associazioni. “C'è bisogno di spazi di dialogo sulle istanze delle comunità ma anche di visionarietà, quale è il progetto che immaginiamo per l'Irpinia ridurre a unità le proposte dei territori”.

Infine, **Luigi Fiorentino**, il presidente del Dorso, sottolinea come proprio il Centro stia svolgendo “questo ruolo di ascolto dei territori nel tentativo di definire delle linee di sviluppo per l'Irpinia tenendo conto anche delle esigenze dei piccoli comuni”. Una la preconditione imprescindibile: “Dotare le pubbliche amministrazioni di nuove professionalità”.

LA CRISI DI GOVERNO Parla il senatore Iannone di FdI

“La nostra, unica posizione chiara Al voto nessuna alternativa”

Antonio Iannone, senatore di Fratelli d'Italia, commissario regionale e di Avellino del partito, come si supera la crisi di Governo?

La nostra posizione è la più chiara in assoluto: l'unica soluzione alla crisi è il voto. La scelta di Fico

I NUMERI

non ci sono Vetri incrociati nei 5 stelle Si perde tempo

come esploratore di una nuova possibile maggioranza da affidare a Conte ci sembra una ulteriore perdita di tempo considerato che nell'ex maggioranza ci sono vetri incrociati contro l'ex premier.

I numeri non ci sono?

Non ci sono i numeri nemmeno dopo la compravendita di parlamentari, transfughi e sedicenti responsabili. All'interno del M5s, in particolare, c'è molta confusione, alta fortemente con-

traria al dialogo con Renzi ma non spiega come diversamente si possano trovare i numeri per comporre la maggioranza. E' presumibile che se non si supera il numero un'evoluzione.

Ma voi volete le elezioni

Sì, punto e basta. E' grave che si perde tempo in questo teatrino mentre l'Italia è alle prese con una crisi che non è più solo sanitaria ma anche sociale ed economica. Per noi l'unica strada sono le elezioni.

Un Governo di salvezza come chiede Forza Italia?

No, per noi c'è solo il voto. Un Governo di salvezza nazionale per fare cosa? Per mettersi tutti insieme e litigare ogni giorno? L'Italia deve scegliere attraverso il voto una soluzione, una ricetta, una strategia per portare fuori l'Italia dall'emergenza in cui si trova. Il problema del Governo è proprio questo: non c'è stata una strategia per affrontare le diffi-



Antonio Iannone

coltà. E' chiaro sia dalla gestione della crisi sanitaria sia sotto l'aspetto sociale ed economico con 150 miliardi di euro buttati perché la popolazione non si ac-

corta di nulla. Se oggi già nella maggioranza non si va d'accordo figuriamoci con un governo istituzionale.

Il caso Vitali dimostro forse che Salvini e Berlusconi non vogliono andare al voto?

Vitali non a testo. Un giorno dice che sostiene Conte, un altro fa marci indietro. Non mi va di commentare questa storia. Sto ai fatti il centrodestra è saluto al Colle unito e ha chiesto le elezioni.

Ci sono le condizioni di sicurezza dal punto di vista sanitario per andare al voto?

Credo che in primavera, a meno che il Governo non dica cose diverse è già previsto il voto amministrativo: si vota a Napoli, Roma, Milano e in molti altri capoluoghi di provincia. Si vota anche in latro paesi d'Europa. A settembre abbiamo votato per le Regionali.

A Napoli Maresca potrebbe essere il candidato sindaco?

Decidono i leader nazionali. Siamo partiti a candidature della società civile con l'unica richiesta che si facciano liste di partito, l'impronta della coalizione deve essere di centrodestra. Nei comuni con meno di 15 abitanti non saremo liste di partito.